

A Cremona una culla per la vita

All'Ospedale Maggiore la "ruota" per le madri che abbandonano

DA CREMONA
MARIA CHIARA GAMBA

È per dare un'opportunità di vita ai bimbi abbandonati che è stata inaugurata ieri mattina presso l'Ospedale Maggiore di Cremona la Culla per la vita, una moderna "ruota degli esposti". A tagliare il nastro, insieme al direttore generale dell'azienda ospedaliera, Piergiorgio Spaggiari, al presidente del Centro di aiuto alla Vita, Giulio Franzini, al prefetto, Tancredi Bruno di Clarafond, il vescovo, Dante Lafranconi. La realizzazione della nuova struttura è «un gesto d'amore per la vita», ha commentato monsignor



All'inaugurazione il vescovo Lafranconi: segno di solidarietà e di rispetto per la dignità della persona

Lafranconi, visto che «la culla celebra la dignità della persona che va di pari passo con la solidarietà». Collocata presso l'ingresso principale dell'Ospedale, la culla è in realtà un locale dove lasciare in anonimato i piccoli indesiderati. Premendo un pulsante si apre una finestra che consente di adagiare il bambino all'interno, in una culla di ultima generazione. Un allarme, attivato da un sensore volumetrico e a contatto, richiamerà l'attenzione degli operatori del pronto soccorso mentre una telecamera inquadrerà solo la culla termica permettendo ad infermieri e neonatologi di intervenire immediatamente da una porta interna, senza dunque incontrare la madre.

«La vita è il dono più prezioso che riceviamo - ha sottolineato il vescovo - e quando è indifesa merita maggiore attenzione». Ecco perché il Cav, il Centro di aiuto alla vita, ha finanziato interamente il progetto concertato con l'ospedale e dedicato a Lina Ghisolfi, fondatrice dell'associazione cremonese e sua presidente fino al 2007, anno della scomparsa. Il Cav

dal 1982 si prende cura di mamme e piccoli in difficoltà elargendo aiuti concreti oltre che appoggio psicologico e morale. La culla per la vita è un coronamento del costante lavoro dei volontari che intendono «tendere una mano a donne disperate, costrette a gestire una

gravida in solitudine e che non vedono altra soluzione se non quella dell'abbandono», ha spiegato Franzini.

La struttura, costata 30mila euro, è la 32esima presente in Italia. La prima, nel 1995, è stata installata a Casale Monferrato. Sono seguite quelle di Firenze, Padova, Roma e in Lombardia, Milano, Brescia e Bergamo. È una moderna rivisitazione della ruota resa famosa dall'Ospedale degli Innocenti di Firenze e che ancora oggi risponde a un bisogno di aiuto reale.

